

Primo piano

Verso le elezioni

Martina: «Il voto europeo per reagire all'isolamento del governo gialloverde»

Pd, tour in van per spiegare l'Europa ai cittadini

L'intervista. L'ex ministro del Pd: «Lega e 5 Stelle si sono alleati con le peggiori forze nazionaliste. Serve un salto di qualità politica e sociale». E su Gori: «Ha visione e capacità»

BENEDETTA RAVIZZA

Passaggio a Bergamo, ieri, per l'ex ministro ed ex segretario del Pd Maurizio Martina, tra il van del tour #ultimomiglio e il palco di Carlo Calenda.

Fino all'ultimo minuto in campo per parlare di Europee. L'attenzione generale però non sembra altissima. «Spero che in queste ore l'attenzione sul voto si alzi e si concentri sulle questioni fondamentali, perché in questi mesi, soprattutto per colpa di 5 Stelle e Lega, si è creata una cortina fumogena propagandistica per deviare l'attenzione».

Cosa si aspetta dal voto di domenica?

«La posta in gioco per l'Italia è altissima: fermare chi vuole mettere il Paese ai margini. In un anno il governo ha indebolito e isolato l'Italia in Europa. Il voto deve essere un grande segnale di reazione, perché l'Europa è l'unico strumento per poter restare nel mondo globale e nella modernità».

Quali sono quindi le questioni fondamentali trascurate a cui accennava prima?

«Bisogna innanzitutto capire



L'ex ministro del Pd Maurizio Martina

cosa vuole fare l'Italia di se stessa e in Europa, per cambiarla, aumentarne il peso politico e costruire un'Europa sociale. Salvini e Di Maio in 12 mesi di governo hanno picconato l'Italia in Europa, alleandosi con le peggiori forze nazionaliste che non hanno mai creduto in un salto di qualità politico e sociale per l'Europa. Le nostre imprese soffrono tutti i giorni la competizione sleale, fiscale e non solo, da parte di alcuni Paesi europei

guidati dai nazionalismi di destra, come l'Ungheria e la Polonia».

Cosa serve quindi per fare il salto di qualità di cui parla?

«Smetterla di pensare che ogni Paese possa fare per sé, così non si trovano le risposte ai problemi come il fisco, il dumping sociale, la questione migratoria».

Ci è rimasto male a non essere stato candidato alle Europee?

«Io continuo a lavorare nella squadra del Pd a servizio di tutti i candidati, abbiamo lavorato insieme per la lista unitaria "Siamo europei" che mette in campo personalità anche esterne al Pd e che ha come primo obiettivo recuperare spazio per essere alternativi a Lega e 5 Stelle».

Crede che da lunedì i toni tra Salvini e Di Maio cambieranno?

«Hanno bloccato per settimane il governo per le logiche di pro-

paganda, indebolendo e facendo danni al Paese: è preoccupante. Da lunedì, però, credo che cambieranno registro, perché prevarranno ancora l'attaccamento alla poltrona e l'intesa di potere. Prima questo governo va a casa, però, meglio è. Bisogna tornare al voto al più presto».

In quel caso lei è tra i sostenitori di un'alleanza tra Pd e 5 Stelle oppure no?

«La escludo: in questi 12 mesi i 5 Stelle si sono consegnati mani e piedi alla peggiore destra, condividendo le peggiori scelte di questo governo».

In città tocca a Gori tenere alta la bandiera del Pd. Gentiloni ha detto che la sua passione politica ha stupito molti nel partito: anche lei?

«Gori oggi è un protagonista del Pd a livello locale e nazionale, si è messo a disposizione di un progetto politico con passione, umiltà e competenza, la sua esperienza è cresciuta insieme a quella del Pd di Bergamo che è diventato un modello nel Paese. I cittadini di Bergamo sapranno riconoscere la distanza siderale per capacità e visione tra l'amministrazione Gori e i suoi avversari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna

Al volante per primo si è messo il senatore Antonio Misiani. Ma a turno, tra ieri e oggi, guideranno tutti, per il rush finale di campagna elettorale per le Europee. Si chiama proprio #ultimomiglio il tour del Pd, dalle Valli al profondo Sud della provincia, per portare sui territori il messaggio europeo. T-shirt e cartelli elettorali per il deputato Elena Carnevali, i consiglieri regionali Niccolò Carreta e Jacopo Scandella, il segretario provinciale Davide Casati per incontrare i cittadini nelle piazze e nei mercati, facendo attenzione ai divieti di sosta. Il van non passerà inosservato, bardato da bandiere del Pd e dell'Europa. «Siamo bergamaschi ed europei - dicono -. Useremo anche l'ultimo minuto disponibile per spiegare le buone ragioni dell'Europa. L'Europa è l'unico progetto di sovranità possibile e l'unico futuro possibile, soprattutto per i giovani».

Be. Ra.



I candidati in van FOTO BEDOLIS

Il sociologo Alberoni: «Per un'Europa federale»

Il candidato

Scende in campo per la prima volta, schierato con Fratelli d'Italia: «Bisogna cambiare l'assetto legislativo»

Spiega la sua candidatura come «un gesto chiaro contro l'inerzia dell'Europa, che deve fare leggi per difendere i confini, l'economia, gli aspetti mo-

rali, non opprimendo i cittadini, ma difendendoli». Il professor Francesco Alberoni ha deciso di scendere in campo con Fratelli d'Italia per le elezioni europee. «Non pensavo di farlo - dice - poi mi ha contattato Ignazio La Russa, ho accettato». Il noto sociologo è alla sua prima esperienza politica, una forma di protesta contro un'Europa «in pericolo». «Mi candido come

cittadino che ha senso del dovere - premette Alberoni -. Mi sono sempre occupato di geopolitica e c'è un tema fondamentale da affrontare: a livello mondiale abbiamo un nuovo assetto di potenze in conflitto tra loro, penso agli Stati Uniti e la Cina, e grandi monopoli come Google e Facebook che controllano gli orientamenti politico-culturali delle persone. Il pericolo è che alcuni



Francesco Alberoni

Paesi restino intrappolati in una vera e propria invasione esterna, anche dal punto di vista migratorio. Non è possibile affrontare tutto questo a livello nazionale, per questo l'Europa diventa fondamentale». Nel futuro d'Europa Alberoni vede un grande Stato federale: «L'Europa in questi anni è entrata in aspetti minuziosi dei singoli Paesi, imponendo regole che riguardano persino la grandezza delle vongole e dei cavolfiori, rallentando la crescita - polemica il sociologo -. Dall'altra parte, non ha posto alcuna barriera contro le invasioni esterne. L'Europa deve invece negoziare con i grandi Stati, qualcosa che

Salvini o Di Maio non possono fare, ma solo uno Stato federale che ha 500 milioni di abitanti». Perché l'Europa lo diventi, serve un cambiamento dell'assetto legislativo. «Il Consiglio d'Europa agisce all'unanimità, deliberando senza effetto - conclude Alberoni -. Il trattato va cambiato, l'Europa deve diventare come gli Stati Uniti, senza immischiarsi nelle vicende dei singoli Stati, lasciando libertà ma occupandosi dei trattati e dei temi etici di importanza fondamentale: la regolamentazione delle manipolazioni genetiche, lo spostamento delle popolazioni, i livelli salariali».

Diana Noris

TAGLIA I COSTI! **50% OGGI 50% TRA 4 ANNI** **KM. Ø** **TASSO Ø**

7.845 € **5.525 €** **8.495 €**

500 1.2 POP STAR Anticipo € 5.525 - 48 mesi, 47 rate mensili di € 22,18, Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 5.525 (da pagare solo se il cliente intende tenere la vettura).
Importo Tot. Del Credito € 6.586,91 (spese pratica 360, bolli € 16,45, protezione credito € 444,79) Interessi € 0, Importo Tot. dovuto € 6.586,91, spese incasso SEPA € 3 a rata - TAN 0% TAEG 2,24% Salvo approvazione finanziaria. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante ciclo misto gamma 500 (l/100km): 6,5 - 3,4. Emissioni CO2 (g/km): 117 - 88.

CONTIAUTO DAL 1962 **CURNO** TEL. 035.611484 **MESSINA** DAL 1927 **GAZZANIGA** TEL. 035.711023 **ROVETTA** TEL. 0346.71994 **www.gruppoemmeciauto.eu**